Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — Roma — Giovedì, 2 gennaio — Numero 1

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 18	L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno:	» 36	» 20	» 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale):	» 60	» 42	» 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. [illegible]
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1985 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I cittadini, i quali avranno prestato servizio militare nell'esercito e nella marina mobilitati, saranno inscritti nelle liste elettorali ai termini dell'art. 2 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821, anche se non hanno compiuto gli anni 21, ferme restando le condizioni dagli altri articoli dalla detta legge stabilite.

Art. 2.

All'articolo 2 della legge 26 giugno 1913, n. 821, testo unico, è sostituito il seguente:

« Sono elettori tutti i cittadini che abbiano compiuto il 21° anno di età o lo compiano non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione delle liste ».

Gli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 sono soppressi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

Orlando — Sonnino — Nitti — Bissolati — Miliani — Villa — Crespi — Zupelli — Ciuffelli — Sacchi — Del Bono — Berenini — Fera — Meda — Colosimo — Dari.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

Il numero 1960 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Visto il regolamento di contabilità per gli Economati generali dei benefizi vacanti, approvato con decreto Luogotenenziale 8 novembre 1917, n. 1893;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la grazia e giustizia ed i culti, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In ciascuno dei bilanci economali:

Le entrate sono costituite:

a) dai redditi patrimoniali;

b) dai proventi dei benefizi vacanti;

c) dal recupero dei crediti verso i funzionari o contabili e loro corresponsabili, derivanti da condanne pronunciate dalla Corte dei conti;

d) dalle entrate diverse ed eventuali;

e) dall'esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di anticipazioni varie;

f) dall'avanzo finanziario.

Le spese sono costituite:

a) dalle spese di personale e generali di amministrazione;

b) dalle imposte, dalle tasse e dai contributi all'erario dello Stato;

c) dalle spese patrimoniali, contrattuali e di liti;

d) dai censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità;

e) dalle pensioni, dagli assegni e dai sussidi di cui all'art. 10 del regolamento approvato col decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 978;

f) dalle spese diverse e casuali;

g) dai residui passivi eliminati ai sensi dell'articolo 32 della legge di contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori;

h) dal fondo di riserva;

i) dal rinvestimento di capitali, dalla estinzione di prestiti e di altre passività patrimoniali, dai prestiti e dalle anticipazioni;

l) dal disavanzo finanziario.

Art. 2.

Le entrate e le spese sono divise nelle categorie: entrate e spese effettive; movimento di capitali.

Art. 3.

All'inizio dell'anno finanziario il ministro di grazia e giustizia e dei culti ripartisce in articoli la somma stanziata in ciascun bilancio, provvedendo alla pubblicazione della ripartizione stessa nel bollettino ufficiale del Ministero.

Tuttavia sarà sempre in facoltà del ministro di trasportare da un articolo all'altro i fondi a ciascuno assegnati.

Tanto la ripartizione in articoli quanto il trasporto di fondi da un articolo all'altro saranno approvati con decreto Ministeriale, munito del visto del ministro del tesoro, da essere registrato alla Corte dei conti.

Art. 4.

L'avanzo o il disavanzo finanziario accertato col rendiconto consuntivo di ciascun esercizio finanziario deve essere inscritto nel bilancio preventivo dell'esercizio finanziario che segue l'esercizio nel quale si compila il consuntivo.

Alle spese può essere applicato soltanto l'avanzo liquido pienamente disponibile, costituito dalla differenza tra il totale del fondo di cassa e delle somme impiegate temporaneamente ed il totale dei residui passivi e delle somme di pertinenza dei terzi.

Art. 5.

È sospesa l'applicazione degli articoli 38, 39, 40, 41, 42, 44, 45, 46, 47, 49 e 52 lettera *d*), 59 lettera *c*), del numero 2, 185, 186 del regolamento sulla contabilità degli Economati generali dei benefizi vacanti, approvato con decreto Luogotenenziale 8 novembre 1917, n. 1893.

Art. 6.

Il presente decreto avrà vigore a decorrere dall'esercizio 1918-919 per quanto riguarda la sospensione degli articoli 185, 186 del regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 8 novembre 1917, n. 1893, e dall'esercizio finanziario 1919-920 per le altre disposizioni, fino all'esercizio successivo a quello in cui verrà pubblicata la pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SACCHI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1962 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I direttori dei gabinetti e dei laboratori sperimentali, delle cliniche e delle infermerie delle RR. Università e dei RR. Istituti superiori di grado universitario, sono autorizzati, quando ne riconoscano la possibilità e la convenienza, ad eseguire, su richiesta di pubbliche Amministrazioni e di privati, analisi, controlli, tarature, consultazioni ed altre analoghe operazioni e prestazioni.

Per ognuna di tali prestazioni è dovuta una speciale indennità.

Art. 2.

Nelle cliniche dipendenti dalle RR. Università e dai RR. Istituti superiori di grado universitario possono essere ammessi ammalati a pagamento, semprechè se ne riconosca la utilità per l'Istituto, e salvi gli accordi che, per effetto di convenzioni vigenti, sieno da prendere con le ammistrazioni ospedaliere.

Parimenti possono essere ricoverati nelle infermerie delle RR. scuole superiori di medicina veterinaria cavalli ed altri animali infermi, dietro pagamento di una speciale indennità.

Art. 3.

La misura dell'indennità dovuta per ciascuna delle prestazioni e delle degenze, di cui negli articoli precedenti, sarà stabilita per ciascun Istituto con apposita tariffa, compilata a cura dell'Istituto medesimo, ed approvata dal Ministero della istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro.

In casi di prestazioni e di cure non contemplate nelle tariffe, l'indennità sarà determinata nel suo ammontare, volta per volta, dal direttore dell'Istituto.

Art. 4.

I proventi delle indennità pagate per le prestazioni di cui all'art. 1 e per le degenze di cui all'art. 2, saranno attribuiti rispettivamente a due capitoli del bilancio dell'entrata sotto le denominazioni seguenti:

« Proventi delle indennità stabilite per le analisi, prove, esperienze, controlli, tarature ed analoghe prestazioni eseguite, nell'interesse di pubbliche Amministrazioni e di privati, presso le RR. Università e i RR. Istituti superiori di grado universitario.

« Provento delle indennità stabilite per le degenze a pagamento nelle cliniche ed infermerie universitarie.

« Le somme riscosse per le indennità anzidette saranno assegnate ogni anno, con decreto del ministro del tesoro, al bilancio del successivo esercizio del Ministero della istruzione pubblica, iscrivendole per otto decimi in aumento del fondo che costituisce la quota riservata alle Università ed agli altri Istituti di istruzione superiore, per le spese da sostenersi con il fondo sostituito al maggiore provento delle tasse universitarie, in dipendenza della legge 28 maggio 1903, n. 224, e per due decimi in aumento della quota riservata al Ministero sul fondo stesso.

Le predette somme saranno impiegate per acquisti e riparazioni di materiale e suppellettile scientifica e didattica, per spese riferibili al mantenimento delle cliniche e delle infermerie, per spese di cancelleria e di stampa e per compensi al personale direttivo, assistente, tecnico ed inserviente degli Istituti predetti.

Art. 5.

Oltre agli eventuali compensi di cui al precedente articolo agli assistenti ed ai tecnici degli Istituti, dei gabinetti e dei laboratori di fisica, di chimica e delle loro applicazioni tecniche, potranno essere corrisposte, in rapporto alla attuazione del decreto Luogotenenziale 25 novembre 1917, n. 2060, speciali indennità da gravare sulla quota a disposizione del Ministero dell'istruzione del fondo che sostituisce in bilancio il cessato maggior provento delle tasse universitarie, indennità le quali non potranno però in verun caso superare le mille lire l'anno per ciascuna persona.

Art. 6.

A titolo di concorso per le spese di laboratorio delle cliniche è istituita una contribuzione annuale di esercitazioni cliniche di lire 50, che dovrà essere pagata da tutti gli studenti di 4°, di 5° e 6° anno della Facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 7.

Per ogni certificato, copia ed estratto di atti e registri, di cui si faccia dimanda alle Università ed agli altri Istituti d'istruzione superiore, oltre l'indennità di cui all'art. 132 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 796, si devono pagare centesimi cinquanta a titolo di contribuzione di segreteria; per lo stesso titolo sarà corrisposta una lira per ciascuna iscrizione annuale ai corsi e per il ritiro di qualsiasi diploma.

Oltre alle contribuzioni per certificati, copie ed estratti di atti da corrispondersi dagli studenti inscritti ai corsi di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali, istituiti presso le Facoltà di lettere delle Università e presso l'Accademia scientifico-letteraria di Milano, gli studenti predetti sono tenuti a pagare, all'atto della loro iscrizione al corso, lire cinque a titolo di contribuzione di segreteria.

Il provento degli anzidetti contributi di segreteria in ciascun Ateneo sarà erogato per 8|10 in compensi a favore del personale addetto alle segreterie delle RR Università e degli Istituti superiori, nei quali i contributi sono stati riscossi. Il fondo risultante dai 2|10 non erogati dagli Atenei sarà stanziato in apposito capitolo del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica e dovrà servire per compensi al personale delle segreterie universitarie di quelli Atenei, ove minore sia stato il provento di essi contributi.

Art. 8

Le norme per l'applicazione e l'esecuzione del presente decreto saranno determinate con regolamento da approvarsi con decreto Reale.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1968 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1918-919 sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — DARI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1918-919.

Maggiori assegnazioni.

a) In conto competenza:

Cap. n. 4. Ministero - Spese d'ufficio	48,500 —
Cap. n. 5. Circoli ferroviari d'ispezione - Spese di ufficio	30,000 —
Cap. n. 7. Amministrazione centrale - Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse)	1.340 —
Cap. n. 9. Circoli ferroviari d'ispezione - Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali	2,000 —
Cap. n. 10. Circoli ferroviari d'ispezione - Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse)	5,000 —
Cap. n. 19. Genio civile - Spese d'ufficio (Spese fisse)	62,000 —
Cap. n. 20. Genio civile - Provvista, riparazione e trasporto di mobili ed istrumenti geodetici, ecc.	25,000 —
Cap. n. 21. Genio civile - Fitto di locali per uso di ufficio (Spese fisse)	15,000 —
Cap. n. 26. Sussidi al personale di ruolo ed aggiunto dell'Amministrazione centrale e del genio civile	75,000 —
Cap. n. 27. Sussidi al personale straordinario, avventizio e provvisorio dell'Amministrazione centrale e del genio civile	45,000 —
Cap. n. 32. Spese di stampa e per la pubblicazione del Bollettino ufficiale del Ministero	30,000 —
Cap. n. 46. Manutenzione delle vie navigabili di 1ª e di 2ª classe ed illuminazione delle aree dei porti lacuali, ecc.	500,000 —
Cap. n. 53. Indennità di residenza in Roma al personale idraulico subalterno addetto al servizio delle vie navigabili, ecc.	1,000 —
Cap. n. 58. Servizio idrografico fluviale - Spese per studi relativi all'utilizzazione dei corsi d'acqua	150,500 —
Cap. n. 60. Spese pel servizio di piena e spese casuali per servizio delle vie navigabili, ecc.	100,000 —
Cap. n. 75. Illuminazione delle aree portuali e manutenzione dei relativi impianti	150,000 —
Cap. n. 82. Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze, locali, mobilio e personale occorrenti per il Collegio arbitrale, ecc.	1,123 —
Cap. n. 100. Indennità di trasferta e di missione al personale dell'Amministrazione centrale distaccato presso il Magistrato alle acque	12.200 —
Cap. n. 103. Provviste, riparazioni e manutenzione mobili e locali	1,700 —
Cap. n. 104. Spese casuali per il Magistrato alle acque	10,000 —
Cap. n. 105. Manutenzione delle vie navigabili di 1ª e di 2ª classe nelle provincie Venete e di Mantova, ecc.	280,000 —
Cap. n. 116. Manutenzione e riparazione dei porti nelle provincie venete	160,000 —
Cap. n. 117. Escavazione dei porti nelle provincie Venete	380,000 —
Totale delle maggiori assegnazioni	2,085,363 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 15. Genio civile - Personale di ruolo - Spese per indennità di gite all'estero, ecc.	14,000 —
Cap. n. 72. Escavazione dei porti	150,000 —
Cap. n. 267. Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti, ecc.	235,363 —
Totale diminuzioni stanziamento	449,363 —

Aumenti.

b) In conto residui:

Cap. n. 148. Spese per l'impianto dei nuovi uffici idrografici e meteorologici, ecc.	150,000 —
Cap. n. 161. Somme a disposizione dell'Amministrazione, ecc.	700,000 —
Totale aumenti	850,000 —

Diminuzioni.

Cap. n. 267. Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti, ecc.	700,000 —
Cap. n. 323. Sussidi da concedersi alle Amministrazioni provinciali, consortili, ad istituti pubblici di beneficenza ed a privati per interclusione di rotte e riparazioni di argini golenali, ecc.	825,500 —
Cap. n. 327. Spese pel riattamento delle strade danneggiate dall'eruzione dell'Etna del marzo-aprile 1910 (legge 21 luglio 1911, n. 841)	20,000 —
Totale diminuzioni	1,545,500 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.
Il ministro dei lavori pubblici: DARI.

Il numero 1976 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 7 n. 3 e 15 del testo unico della legge sulle tasse di bollo approvato con Nostro decreto 6 gennaio 1918, n. 135;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I fogli di carta bollata filigranata d'ordinaria dimensione per atti civili, commerciali, amministrativi, giudiziali e stragiudiziali d'importo superiore a lire una, portanti nella filigrana un millesimo anteriore all'anno 1918 e muniti del distintivo delle Provincie di Belluno e di Udine, sono dichiarati fuori uso in tutto il Regno dalla data del presente decreto senza diritto ai possessori di chiederne il rimborso od il cambio.

Saranno invece validi e potranno usarsi in tutto il Regno i fogli della carta bollata anzidetta che saranno muniti provvisoriamente di un nuovo distintivo costituito o da leggenda circolare stampata indicante il millesimo *1918*, o dal bollo a calendario apposto dagli uffici del registro con data posteriore al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1944. **Decreto Luogotenenziale 17 ottobre 1918** col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la Società filologica romana, costituita al fine di raccogliere materiali, promuovere ricerche, pubblicare documenti e studi che illustrino la storia della lingua e delle lettere, dell'arte e della cultura in Italia è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 1945. **Decreto Luogotenenziale 31 ottobre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, ed in seguito alla revoca dell'autonomia scolastica concessa al comune di San Secondo Pinerolo (Torino), viene approvato in L. 4561,45 il contributo che il Comune stesso deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, a datare dal 1° ottobre 1918, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

N. 1946. **Decreto Luogotenenziale 24 ottobre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Paesano (Cuneo), deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 13.576,31 è elevato a L. 14.626,31, dal 1° ottobre 1918.

N. 1949. **Decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, la Società scolastica di mutuo soccorso, denominata « Mutualità scolastica Lorenzo Mascheroni » con sede in Bergamo, è eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 1950. **Decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, la Società scolastica di mutuo soccorso denominata « Mutualità scolastica del Vercellese » con sede in Vercelli, è eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 1951. **Decreto Luogotenenziale 3 novembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, la Società scolastica di mutuo soccorso denominata « Mutualità scolastica Giuseppe Mya » con sede in Firenze, viene fusa nella Società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità scolastica fiorentina », pure con sede in Firenze.

N. 1952. **Decreto Luogotenenziale 8 dicembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, la durata del Consorzio fra cooperative di produzione e lavoro della provincia di Ferrara, con sede nella città stessa, stabilita all'art. 2 dello statuto consorziale, è prorogata di anni cinque, dal 20 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 333;

Visto il R. decreto 22 maggio 1887, registrato dalla Corte dei conti il 4 giugno successivo, registro 140, decreti amministrativi, foglio 18, con cui fu approvato, per la parte scorrente in provincia di Genova, l'andamento generale della strada inscritta al numero 146 dell'elenco 3° annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333, da Borzonasca, per San Stefano d'Aveto e per la Valle di Nure, a Bettola ed a ponte dell'Oglio, giusta il tracciato segnato in linea rossa e verde nell'allegata planimetria 23 novembre 1886;

Vista la deliberazione 8 novembre 1916, con cui il Consiglio provinciale di Genova stabilì di apportare due varianti al suddetto tracciato; e cioè di spostare il tratto Costa Figara-Isola Rotonda, dalla località Case Molini a poco a monte di Isola Rotonda, dalla sponda destra alla sponda sinistra dell'Aveto; e di far passare il tratto Isola Rotonda-Valle San Stefano per Rezzoaglio-Cerro-Magnasco, Villa Noce, Villa ed Allegrezze;

Viste le opposizioni fatte alla prima di dette proposte da alcuni abitanti interessati;

Ritenuto che le varianti suaccennate, evitando terreni franosi, situano la strada in luoghi pianeggianti e ben soleggiati e fanno servire la strada stessa ad un maggior numero di abitanti;

Che la vigente legge sulle opere pubbliche – a differenza di quanto statuisce con l'art. 14 sulle provincializzazioni – non riconosce diritto ad opposizioni avverso le deliberazioni circa l'andamento generale delle strade provinciali;

Che, a prescindere da ciò, poichè i vantaggi derivanti dalle varianti proposte superano notevolmente gl'inconvenienti lamentati con le suddette opposizioni, queste non sono da tenersi in alcun conto;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visto l'articolo 25 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'andamento generale della strada inscritta al numero 146 dell'elenco terzo, annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333, approvata, per la parte scorrente in provincia di Genova, col citato R. decreto 22 maggio 1887, è sostituito, per il tratto da Costa Figara ad Isola Rotonda, quello a sinistra dell'Aveto e, per il tratto da Isola Rotonda a San Stefano d'Aveto, quello che, per Rezzoaglio, Cerro, Magnasco, sale al Valico di Villa Noce e, per Villa ed Allegrezze, va a San Stefano d'Aveto, entrambi segnati in verde nella allegata corografia in data 26 gennaio 1914, che sarà,

d'ordine Nostro, vidimata dal ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Il predetto ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 3 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA. DARI.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi cavaliere di Gran Croce generale d'esercito Armando Diaz, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito del Regno d'Italia;

Visti gli art. 39 (5° comma) e 41 del Regolamento per il Servizio in guerra parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Ad assumere l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro nei territori occupati del Trentino e dell'Alto Adige, entro la linea di armistizio, è autorizzata esclusivamente la Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro.

Art. 2.

Ad assumere l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro nei territori occupati della Venezia Giulia, della Dalmazia e nelle frazioni della Carinzia e Carniola entro la linea d'armistizio resta autorizzato esclusivamente l'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro per Trieste, il litorale, la Carniola e la Dalmazia in Trieste.

Art. 3.

Ad assumere le assicurazioni facoltative contro gli infortuni sul lavoro tanto per le persone addette alle industrie terrestri quanto per la gente di mare in tutti i territori occupati entro la linea di armistizio, è esclusivamente autorizzata la Cassa nazionale d'assicurazioni per gli infortuni sul lavoro.

Art. 4.

La Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro è autorizzata ad istituire una propria delegazione presso l'Istituto di assicurazione per gli infortuni sul lavoro in Trieste per tutte le operazioni relative all'articolo che precede.

La convenzione circa gli accordi tra la Cassa nazionale d'assicurazioni per gli infortuni sul lavoro in Trieste e l'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro in Trieste sarà sottoposta all'approvazione del Segretariato generale per gli affari civili presso il Comando supremo.

Art. 5.

Mantenute in vigore le norme preesistenti in materia nei territori d'occupazione, l'Ordinanza 7 novembre 1915 del Comando supremo sarà applicata intanto per il Trentino e l'Alto Adige, con ciò però che a modificazione dell'art. 17 della citata Ordinanza il governatore in Trento esercita le funzioni assegnate all'autorità politica provinciale.

Addì 26 dicembre 1918.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: A. DIAZ.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi generale d'esercito cavaliere di gran croce Armando Diaz, capo di stato maggiore dell'esercito:

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra » - parte 1ª;

Ordiniamo:

Art. 1.

Chiunque, senza espressa autorizzazione del Comando supremo o del Comando di armata competente per territorio, passi o tenti di passare al di qua o al di là della linea dell'armistizio è punito con la pena della reclusione militare non maggiore di anni cinque.

Art. 2.

Le autorizzazioni di cui all'art. 1 della presente ordinanza non potranno rilasciarsi che per ragioni di servizio o per gravissimi motivi di natura privata. In quest'ultimo caso, i Comandi di armata dovranno sempre interpellare il governatore competente per territorio.

Art. 3.

La cognizione dei reati contemplati nella presente ordinanza spetta ai tribunali di guerra.

Art. 4.

Sono salve le maggiori pene stabilite per reati più gravi punibili a' sensi di altre leggi o disposizioni.

Art. 5.

La presente ordinanza avrà applicazione immediata.

Addì 27 dicembre 1918.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: A. DIAZ.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Numeri delle tre serie di obbligazioni della ferrovia « **Vigevano-Milano** » *create col R. decreto 24 aprile 1864, n. 1174, ed assunte in servizio dallo Stato in forza della convenzione 25 luglio 1917, approvata con decreto Luogotenenziale 28 settembre 1917, n. 1804, state sorteggiate nella 98ª estrazione seguita in Roma il giorno 16 dicembre 1918 per l'ammortamento al 1° gennaio 1919.*

Serie estratte 208 — 298 — 428

Le obbligazioni comprese nelle serie sopra descritte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1918, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1919 mediante mandati esigibili presso le sezioni di Regia Tesoreria del Regno che saranno emessi da questa Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla stessa Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza con restituzione delle obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi.

Cedole { dal n. 101 scadenza 1° luglio 1919
al n. 120 scadenza 1° gennaio 1929

Roma, 16 dicembre 1918.

Per il direttore capo divisione: CIMINI.

Per il direttore generale: DIMA.

Avvertenza

(*Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536*).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale dell'obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo l'estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 23).

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3.50 % »	328571 379120	115 50 147 —	Figallo *Margherita* fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Olivari Luigia, dom. in Genova	Figallo *Caterina Margherita* fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Olivari Luigia *ved. Figallo*, dom. in Genova
—	» » »	404186 418594 441311	143 50 143 50 143 50	Figallo Luigi, *Margherita* ed Andreina fu Agostino, minore, ecc. Come la precedente	Figallo Luigi *Caterina-Margherita* ed Andreina, minore ecc. come la precedente
—	5 %	040076	8,100 —	Strozzi Antonietta e Beatrice di Leone, *minori* sotto la patria potestà del padre e figli nascituri di Strozzi Leone fu Ferdinando e Corsini Maria Clementina fu Andrea Neri dei principi Corsini, dom. in Firenze	Strozzi Antonietta, *nubile*, e Beatrice *moglie di Paolozzi Paolo* di Leone, e figli nascituri di Strozzi Leone fu Ferdinando e Corsini Maria Clementina fu Andrea Neri dei principi Corsini sotto la curatela speciale di Strozzi Roberto fu Ferdinando, dom. in Firenze, tutti quali eredi indivisi di Strozzi Piero
—	3.50 % » » »	505413 565761 619021 691238	70 — 70 — 70 — 854 —	Bonetti Giacinta-Carolina-Margherita di Costanzo, *nubile*, dom. a Torino	Bonetti Giacinta-Carolina-Margherita di Costanzo, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Torino
—	» » » »	505414 565762 619022 691239	70 — 70 — 70 — 854 —	Bonetti Benvenuto-Giuseppe-Ovidio di Costanzo, dom. a Torino	Bonetti Benvenuto-Giuseppe-Ovidio di Costanzo, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Torino
—	» » » »	505415 565763 619023 619240	70 — 70 — 70 — 854 —	Bonetti Carolina-Dionice-Idea di Costanzo, *nubile*, dom. a Torino	Bonetti Carolina-Dionice-Idea di Costanzo, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Torino
—	»	347483	21 —	*Schettini* Alfonsina di Crescenzo, nubile, dom. a Pescopagano (Potenza)	*Schettino* Alfonsina di Crescenzo ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 dicembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 0/0 (1917)	82702	Comune di Trivignano (Udine)	L.	575 —
3 0/0	33100	Intestata come la precedente	»	3 —
5 0/0 (1917)	4013	Ospedale civile di Palmanuova (Udine)	»	280 —

Roma, 2 gennaio 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 50, dal 9 al 15 dicembre 1918.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico				
Campobasso	Isernia	—	1	—	1
Cremona	Cremona	2	—	2	—
»	Casalmaggiore	2	—	2	—
»	Crema	2	—	2	—
Cuneo (b)	Saluzzo	1	1	1	1
Foggia (b)	San Severo	1	—	40	—
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Messina	Castroreale	—	1	—	1
Milano	Milano	—	1	—	1
»	Abbiategrasso	—	1	—	1
Novara	Biella	—	1	—	1
Palermo (b)	Termini Imerese	—	1	—	1
Pavia	Voghera	—	1	—	1
Torino	Torino	—	2	—	2
		8	12	47	12
	Carbonchio sintomatico.				
Cuneo (b)	Mondovì	—	1	—	3
»	Saluzzo	1	—	3	—
Mantova	Mantova	—	2	—	2
Modena	Modena	—	1	—	2
Torino	Torino	—	1	—	1
		1	5	3	8
	Afta epizootica.				
Alessandria	Alessandria	—	1	—	1
»	Acqui	—	1	—	1
»	Asti	—	1	—	1
Ancona	Ancona	—	2	—	3
Arezzo	Arezzo	2	—	3	1
Bergamo	Bergamo	10	18	30	29
»	Clusone	—	4	—	10
»	Treviglio	5	14	133	25
Brescia	Brescia	6	14	33	18
»	Breno	4	4	4	5
»	Chiari	4	—	11	—
»	Salò	1	—	1	—
»	Verolanuova	6	1	11	1
Como	Como	2	10	2	18
»	Lecco	2	9	2	12
»	Varese	1	1	1	1
	Segue: Afta epizootica.				
Cosenza	Cosenza	1	—	2	—
Cremona	Cremona	17	3	55	3
»	Casalmaggiore	3	1	13	1
»	Crema	22	—	54	—
Cuneo (b)	Cuneo	2	1	5	1
»	Alba	—	1	—	1
»	Mondovì	1	—	2	—
»	Saluzzo	2	—	3	—
Firenze	Firenze	4	—	7	1
»	Pistoia	2	—	2	—
Forlì	Cesena	2	—	7	—
»	Rimini	1	—	3	—
Lucca	Lucca	3	—	3	—
Macerata	Macerata	—	2	—	2
Mantova	Mantova	15	5	40	12
Milano	Milano	8	8	19	23
»	Abbiategrasso	—	1	—	1
»	Gallarate	—	1	—	1
»	Lodi	13	6	17	27
»	Monza	1	8	2	13
Modena	Modena	1	2	2	3
»	Mirandola	2	1	2	3
Napoli	Napoli	1	—	1	—
Novara	Novara	5	3	6	7
»	Domodossola	1	2	5	5
»	Vercelli	1	—	1	—
Padova	Padova	5	4	5	9
Parma	Parma	—	1	—	1
»	Borgo San Donnino	—	2	—	2
Pavia	Pavia	9	1	15	7
»	Mortara	2	—	2	—
»	Voghera	3	—	3	—
Pesaro-Urbino	Pesaro	1	1	1	2
Piacenza	Piacenza	2	—	2	—
»	Fiorenzuola d'Adda	—	1	—	1
Ravenna	Ravenna	3	—	7	—
»	Lugo	—	1	—	1
Reggio Calabria	Palmi	1	—	1	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	1	3	2	14
»	Guastalla	3	1	4	8
Rovigo	Rovigo	8	2	13	4
»	Adria	3	1	6	4
Sondrio	Sondrio	6	6	16	23
Torino	Torino	1	—	1	—

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Venezia	Venezia	4	—	8	—
»	Chioggia	1	—	3	—
Verona	Verona	6	1	6	2
Vicenza	Vicenza	1	2	2	11
		211	152	582	319

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Arezzo	Arezzo	2	—	42	2
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	—	4	—
»	Fermo	2	—	2	—
Avellino	Ariano	—	1	—	1
»	Sant'Angelo dei L.	1	—	1	1
Benevento	S. Bartolomeo in G.	1	1	3	11
Brescia	Brescia	1	1	1	1
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
Caserta	Caserta	2	—	9	—
»	Gaeta	—	1	—	4
»	Piedimonte d'Alife	1	—	5	5
Cosenza	Cosenza	—	1	—	14
Cremona	Cremona	4	1	8	1
»	Casalmaggiore	1	—	1	—
»	Crema	3	—	3	—
Foggia (*b*)	San Severo	—	1	—	8
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Napoli	Castellammare di St.	2	—	2	—
Novara	Novara	1	—	3	—
Palermo	Termini Imerese	1	—	4	2
Pavia	Pavia	3	—	3	—
Potenza	Potenza	1	—	1	—
»	Melfi	2	—	2	—
Reggio Calabria	Gerace	1	—	1	—
Roma	Siena	2	—	4	—
»	Montepulciano	1	—	1	—
Torino	Torino	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	1
		35	10	101	53

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Ancona	Ancona	1	—	1	—
Foggia (*b*)	San Severo	1	—	1	—
Novara	Vercelli	1	—	1	—
Venezia	Venezia	—	1	—	1
		3	1	3	1

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Novara	Pallanza	—	1	—	1

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Messina	Messina	—	1	—	2
Milano	Milano	—	1	—	1
Novara (*a*)	Biella	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
		—	4	—	5

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Campobasso	Isernia	1	—	13	—
Firenze	Firenze	3	—	3	—
»	Pistoia	1	—	1	—
Foggia (*b*)	Bovino	—	1	—	3
Potenza	Potenza	—	1	—	1
Venezia	Venezia	—	1	—	1
		5	3	17	5

(*a*) Sospetta.
(*b*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	12	20	59
Carbonchio sintomatico	4	6	11
Afta epizootica	32	363	901
Malattie infettive dei suini	20	45	154
Farcino criptococcico	4	4	4
Morva	1	1	1
Rabbia	4	4	5
Rogna	5	8	22
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	—	—	—

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 16 dicembre 1918, in Ligorzano, frazione di Monfestino, e il giorno 17 dicembre 1918, in Rocca Santa Maria di Monfestino, provincia di Modena, sono stati attivati al servizio pubblico con orario limitato di giorno posti fonotelegrafici collegati alla ricevitoria telegrafica di Monfestino.

Il giorno 19 dicembre 1918, in Montagnana di Monfestino, provincia di Modena, è stata attivata al servizio pubblico con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Monfestino.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. [illegible], determinato il giorno 21 dicembre 1918, da valere dal giorno 23 al giorno 29 dicembre 1918: L. 120,18.

Roma, 22 dicembre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 31 dicembre 1918.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . . .	82.10	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	88.86	—

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del dicembre 1917:

Vedove.

Bonnati Geltrude di Gessi Narciso, soldato, L. 830 — Buratti Maria di Orfilli Agostino, id., L. 630 — Giangioa Pierina di Costelli Luigi, id., L. 630 — Marnugi Adelaide di Paci Redosindo, id., L. 730 — Busietto Rosina di Ceminara Domenico, id., L. 680 — Piva Maria di Perinni Alessandro, id., L. 680 — Bianchi Maria di Taragnani Pietro, id., L. 890 — Bargni Isabella di Guiati Paolo, id., L. 200 — Barberi Gina di Liletti Giulio, id., L. 840 — Tracca Venera di Mancuso Giuseppe, id., L. 630 — Bosè Maria di Cotica Paolo, id., L 630 — Zinomore Marianna di Di Vito Antonio, id., L. 630.

Mastrella Rosalia di Tambuzzo Giuseppe, soldato, L. 630 — Genovese Filomena di Molletta Marcantonio, id., L. 620 — Floris Cecilia di Melis Pietro, id., L. 630 — Giacchetta Enrica di Balcani Nazzareno, id., L. 630 — Moruzzi Luigia di Alberetti Angelo, caporale, L. 890 — Bignami Ernesta di Sabbatini Lodovico, soldato L. 730 — Dedò Luigia Rosalia di Bertinotti Giacomo, id., L. 680 — Cicutto Ida di Frisan Angelo, caporale, L. 890 — Bertini Maria di Sani Emilio, soldato, L. 680 — Perinotto Maria di Pagatto Antonio, id., L. 730 — Barilà Francesca di Fedeli Domenico, id., L. 630.

Spinicci Edilia di Iozzelli Pietro, soldato, L. 630 — Celiberti Margherita di Landi Filippo, id., L. 730 — Di Sanzo Angela di Tolisano Gaetano, id., L. 630 — Di Pace Giuseppa di Alicata Salvatore, id., L. 630 — Terzi Vivetta di Manghi Enio, id., L. 630 — Paruzza o Parruzza Ersilia di Prosperi Giuseppe, id., L. 630 — Melone Maria Giuseppa di Silvagni Cesidio, id., L. 630 — Stargherlin Giovanna di Simionato Angelo, id., L. 630 — Brusacà Leonilde di Ugolini Sante, id., L. 730 — Fornari Ubaldesca di Lunini Umberto, capitano, L. 1720 — Bondi Gaetana di Campisi Angelo, soldato, L. 780.

Bertoni Amedea di Frignani Nicola, soldato, L. 630 — Ionta Maria Violetta di Mignacca Stanislao, id., L. 630 — Dal Chelè Gasparina di Dal Zovo Marcellino o Marcello, id. L. 630 — Giancipoli Maria Rosaria di De Nigris Emmanuele, id., L. 630 — Isopi Annunziata di Di Bona Giuseppe, id., L. 630 — Sodano Luigia di Petrellese Domenico, id , L. 730 — Lo Russo Angela di Zizzi Stefano, id., L. 630 — Sarchi Maria di Pasetti Vincenzo Ugo, id., L. 630 — Giannetti Adele di Cortonesi Angelo, id., L. 630 — Ghideni Maria di Dada Angelo, id., L. 630 — Fedele Gelsomina di Angera Giuseppe, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

COMANDO SUPREMO, 31. — Il generale Diaz ha inviato alle famiglie dei combattenti d'Italia il seguente messaggio:

« A tutte le famiglie di coloro che per la patria hanno combattuto e vinto giunga l'espressione del mio fervido pensiero ed il memore augurio che loro rivolgo in nome dei soldati d'Italia oggi rievocanti i sacri e gloriosi ricordi, gli affetti più cari e le case lontane ».

ROMA, 1. — Il comando supremo comunica: « Trieste ha dimostrato più volte in questi giorni il suo schietto patriottismo e il suo affetto alla Madre comune. Il 28 dicembre alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e di S. E. il governatore generale Petitti di Roreto, delle altre autorità civili e militari e di tutte le rappresentanze scolastiche triestine, si è solennemente inaugurato l'albero di Natale offerto dai militari della 3ª armata ai bambini poveri di Trieste.

30.000 bambini verranno beneficati da questa nobilissima iniziativa dei soldati d'Italia che non tralasciano ogni occasione per cattivarsi l'animo delle popolazioni civili con la loro disciplina e con la loro opera generosa.

Il giorno 29, appena si seppe che S. E. il generale Diaz si trovava in città, un'immensa folla di popolo improvvisò una spontanea entusiastica dimostrazione che si ripetè poi imponente alla sua partenza ».

Settori esteri.

LONDRA, 30. — È stato pubblicato un dispaccio del generale Allenby, che descrive le operazioni militari a datare dal 19 settembre 1918 e che ebbero per risultato la distruzione degli eserciti nemici, la liberazione della Palestina e la occupazione di Damasco e di Aleppo.

Parlando della cooperazione delle forze alleate, il generale Allenby dice:

« Dobbiamo ringraziare la flotta francese per le preziose informazioni ottenute nelle ricognizioni effettuate nei porti del nord, e il distaccamento italiano, che eseguì con la massima soddisfazione il compito affidatogli e diede un prezioso e leale aiuto durante tutto lo svolgimento delle operazioni ».

BREST, 1. — Quattro sottomarini tedeschi sono entrati nei bacini del porto. Erano presenti le autorità e le famiglie dei marinai uccisi dal nemico.

I ricevimenti di Capo d'anno

S. M. il Re e S. M. la Regina hanno ricevuto, ieri mattina, col consueto solenne cerimoniale, le rappresentanze del Parlamento.

Malgrado il tempo piovoso, sulla piazza del Quirinale sostava gran folla, trattenuta da cordoni di truppa. Alle 10,30 le LL. MM., accolte da calorosa ovazione, entrarono nel salone dei corazzieri.

L'on. Bonasi, lesse il seguente indirizzo:

Sire,

Sul limitare dell'anno che inizierà ai popoli un'èra nuova di fraterna collaborazione, il Senato, salutando in Voi il primo cittadino e il primo soldato d'Italia, Vi rivolge con le parole dell'augurio a Voi e alla Vostra Reale Famiglia, quelle altresì della ammirazione e della riconoscenza.

Infaticabile e intrepido, Voi, che delle forze nazionali siete il Capo supremo, voleste partecipare ai disagi e ai pericoli della guerra lunga e immane, e foste a tutti di esempio. Ed esempio alle donne d'Italia, nelle opere di conforto e della pietà, fu la Maestà Vostra, o Regina.

Ed ora che l'esercito e l'armata, non solo han reso gloriosamente alla patria i naturali confini, ma l'anno costituita, pari tra pari, nel consesso delle nazioni onde il mondo spera l'equa valuzione dei contrastanti interessi, in Voi confida la patria per le non meno ardue prove dell'interno riordinamento, fondato sulla giustizia sociale, volto al progresso civile.

Mentre il sacrifizio sostenuto da tutto il popolo nella pertinace resistenza e il sangue versato generosamente dai nostri prodi assicurano all'Italia i frutti che le spettano nella vittoria conseguita per la civiltà dai collegati e da lei, l'agricoltura, le industrie, i commerci, le arti, le scienze attendono, auspice la Maestà Vostra, di rifiorire, come, a vantaggio nostro e del genere umano, sarà.

La Casa di Savoia vede oggi splendere lo stemma suo nella bandiera, che, simbolo della nazione, sventola sulle redente città, destinate a fruire dell'alto incremento italico, destinate a porgergli le proprie feconde energie. Sublime spettacolo che riconferma al cospetto del mondo le cause profonde e le nobili gesta per cui l'Italia volle e seppe farsi libera ed una.

Avanti ancora! E dai campi non più cruenti, dalle onde non più insidiate, il popolo nostro darà altre fervide lodi al senno operoso di Vittorio Emanuele III degno della gloria secolare degli avi, degno di reggere le sorti di questa magnanima terra, che a più riprese rinnovellata, maestra del diritto, bandì i principî della libertà, della nazionalità, li consacrò nei fasti del risorgimento, li suggella ora solennemente nella pace.

La lettura, compiutasi fra viva attenzione, venne coronata da approvazioni generali.

L'on. Marcora lesse, quindi, il seguente indirizzo della Camera elettiva:

Sire!

A questo Colle Quirinale, già nella sua storia testimonio di alterne conquiste e rinuncie, e dal quale, fedele interprete delle aspirazioni e dello spirito morale della Nazione, Le rivolgeste l'appello per la suprema riscossa, Voi siete tornato accolto dall'esultanza del popolo, fiero della grande vittoria conseguita dalle nostre armi e consapevole dei doveri che da essa derivano. E qui oggi sono intorno a Voi, riprendendo una cara consuetudine, i rappresentanti d'Italia a darvi il saluto augurale, nel quale si compendia tutta una somma di sentimenti, di affetti e di speranze.

A voi che la Francia gloriosa ricevette con onori solenni, riconoscente, nell'alta parola del suo illustre Presidente e nella concorde voce della sua stampa, dei grandi servigi resi dall'Italia durante la santa guerra redentrice e degli intenti purissimi che la guidarono dal suo inizio alla sua fine, affermando la continuità della più salda amicizia fra le due nazioni sorelle, mai smentita e riaffermata su tanti comuni campi di battaglia; a voi, che tra i palpiti del cuore di questa Roma, orgogliosa di consacrare la fusione ideale dell'antica con la moderna civiltà, qui ospiterete l'araldo dei più alti principi di pubblica morale, il Presidente venerato della grande Repubblica americana, alla quale ci avvince, anzichè l'alleanza di un trattato, quella di un sentimento, a voi torni gradito l'atto di omaggio e di fede che vi porge la Rappresentanza nazionale.

Dopo avervi ascoltato e seguito nel vostro appello incitatore, dopo avervi ammirato soldato fra i soldati, confortatore ed animatore delle nostre eroiche truppe, milite audace dalle più aspre giogaie di monti inaccessibili al greto infido dei fiumi contesi, inflessibile custode di irretrattabili confini della patria, cui

« . . . . giunse
« vendicando il suo nome e il diritto »

l'Italia si raccoglie nel dì della gloria intorno a voi, simbolo di rettitudine e di lealtà, piena di fiducia che dal vostro senno e dalla vostra fermezza le saranno assicurati quei frutti della vittoria che ha diritto di ottenere, e tutto comprende il suo pensiero nella acclamazione vibrante di « Viva il Re! ».

Il popolo italiano obliando in quest'ora angoscie, trepidazioni, dolori e sacrifici, tutto depone sull'Altare della patria, perchè tutto sia puro come la nobiltà del vostro animo, o Sire, perchè tutto sia grande come l'epopea della vostra Dinastia « serbata dalla Provvidenza divina a vendicar le sventure, sanar le ferite, chiudere l'èra delle divisioni italiane ».

Benedetti i sacrifici che in tentativi frementi e in eroismi ignoti troncarono la vita di tanti spiriti generosi, di tanti intelletti pugnaci; benedetti i dolori che affinarono il sentimento del dovere per il giorno in cui al culto del martirio settentra quello della vittoria, colle sue difficoltà, coi suoi moniti, colle sue vigili responsabilità!

Arbitra ormai della sua fama come delle sue sorti, l'Italia vede avverarsi il detto di Eraclito « soltanto collo sperare intensamente raggiungesi l'insperato ».

E contempla il meraviglioso ciclo compiuto dai tempi in cui, dopo stancata la sventura, magnanime ire e felici ardimenti le diedero libera parola nei Congressi europei, affinchè il suo diritto entrasse nella realtà dei fatti, a questo giorno di gloria in cui essa, non potendo fallire ai propri principî, si appresta a sostenervi i postulati della giustizia internazionale.

Di questa sente gli alti doveri, come sempre, pur nei momenti delle traversie più crudeli, tenne fede ai doveri di quella libertà che la Vostra Casa raffermò anche quando la prepotenza dello straniero le chiedeva di proscriverla, e che il popolo italiano meritò, accogliendola con esultanza, usandone con saviezza.

Come la libertà creatrice e animatrice anche di poderosi eserciti nazionali più temprati e più resistenti di quelli del dispotismo; come la libertà negli ordini costituzionali qui nata e cresciuta ad esempio dell'Inghilterra, verso cui ansiosi di bene si volgono i nostri animi, desiderose di emulazione le nostri menti, così la giustizia internazionale auspicata come fine ultimo dell'immane conflitto dal grande Wilson deve gettare profonde radici nel costume dei popoli, perchè ne diventi palpito e coscienza comune e niuno possa più mai osare di concepire l'iniquo ma pericoloso proposito di attentarvi.

Per le difficili ma nobili gare della pace che ora ci attendono, come già dianzi durante l'aspra guerra, l'Italia tutta e la sua Rappresentanza sono con Voi, fidando nella Vostra virtù incitatrice ed ammonitrice, affinchè la sua bandiera sventoli a proteggere ogni forma di civiltà; la sua storia continui a significare abolizione di ogni vincolo di azione e di pensiero, il suo programma sia aiuto fraterno a tutti gli oppressi ed a tutti i deboli, con la più larga tendenza a quell'uguaglianza di diritto che tempera ogni disparità delle condizioni peculiari.

E domandando il Vostro consenso a quest'opera di bene, la Rappresentanza nazionale per bocca di chi potè nella lunga vita assistere a tanti strazi e alle fulgide gioie della meta raggiunta, sa di rivolgersi ad un cuore, ad un senno che non falliscono la via.

Sire!

Ben conosce la Rappresentanza nazionale, palladio di libertà politiche e civili, che niun augurio può esservi, in questo giorno, più gradito di quello rivolto alla prosperità della patria, al culto della quale, col concorso de'le Vostra Augusta Consorte, espressione di bontà confortatrice, avete edificato la Reale Famiglia e specialmente il dilettissimo figlio Vostro, speranza della patria e che saggiamente voleste testimone delle onoranze rese dal popolo francese a Voi e al nostro paese.

A queste giovani anime, alle quali ogni giorno rivela un arco del proprio orizzonte, l'Italia guarda con fervida fede e con giusto orgoglio, sicura di averle con Voi nell'adempimento della sua missione di bellezza morale. Per questa fortemente agirono i nostri apostoli precursori e martiri, fortemente soffersero con animo gagliardo i nostri soldati, fortemente operarono i popoli nuovi, benedicendo al Re liberatore e vittorioso, che spiega alle ali del tempo la face dell'astro lungamente atteso dalla Magnanima Casa, raggiante ora del più sicuro splendore.

S. M. il Re rispose:

Signori senatori, signori deputati,

È anche per me ragione di intima soddisfazione e

di cordiale letizia l'accogliere qui a Roma, il vostro augurale saluto, nel quale ho sentito vibrare la voce del popolo italiano.

Grato de' fervidi voti, de' quali con l'alta gentilezza avete voluto render partecipi le persone a me più caramente dilette, vi porgo con [illegible] il mio saluto; e vorrei che da questo collegio, varcando l'augusta cerchia di Roma, giungesse ad ogni cuore italiano e si diffondesse per tutte le terre della patria, dovunque sia amato e glorificato il nome d'Italia.

La mia parola che risuona qui dopo la lunga guerra e la vittoria gloriosa, non può essere che parola di ammirazione e di gratitudine. Durante gli anni dell'asprissima lotta, bene io posso dire di aver veduto le mirabili prove dei soldati d'Italia che con fermezza eroica, con animo invitto contro le violenze del nemico e gli eventi della sorte, assicurarono della patria l'esistenza, la grandezza, la gloria.

Sia benedetta anche in questo giorno, come sempre, la memoria di quanti alla causa santa della nostra guerra offrirono con gioioso sacrifizio la loro giovinezza fiorente; e sia gratitudine perenne a quanti nelle dure e rischiose fatiche del campo o nell'assiduo e febbrile lavoro entro i confini della patria, gli uni tutto osando e gli altri tutto sopportando, sono stati anche se umili, necessari artefici di questa meravigliosa realtà, in cui si compiono le ardenti aspirazioni dei nostri padri e le nostre. Sia gratitudine ai fratelli, che cacciati dalla brutalità dell'invasore o sofferenti fra le rovine delle loro terre, serbarono nondimeno incrollabile fede nel giorno della riscossa; e gratitudine anche più viva agli altri fratelli, che la vittoria ricongiunge alla patria dopo i lunghissimi anni di indicibili angoscie e di tormentose speranze.

Signori senatori, signori deputati,

Veramente questo nuovo anno si dischiude come un'epoca nuova. La vittoria nostra e dei nostri alleati, ponendo il giusto ed infallibile suggello al gigantesco conflitto, segna nuovi destini e impone nuovi doveri.

Dal trionfo delle idealità, per le quali impugnammo le armi e conseguimmo la vittoria, i popoli, dopo così sanguinoso flagello han ragione di attendersi un assetto che assicuri più giusti ordinamenti, più elevate forme di civile convivenza, onde, per quanto è umanamente possibile, siano rimosse le cause degli aspri dissidi e istituiti modi per giustamente risolverli, e sia quindi assicurata una pace che a tutti permetta e a tutti garantisca la leale, feconda e necessaria gara nel campo immenso dell'umano lavoro. A queste supreme idealità noi terremo fede salda e sincera.

L'Italia la cui anima vive perenne e si rinnova nei secoli, ha sempre proclamato quei principî di libertà e di giustizia che costituiscono il prezioso patrimonio spirituale di tutta l'umanità, ed è sempre disposta ad accogliere e a mutare in realtà quelle idee generose, che sgorgando dalla coscienza di grandi uomini e di popoli grandi, sembrano rischiarare di nuova e serena luce le sorti del mondo. E a far che degnamente essa tenga, come pari fra pari, il posto che così degnamente ha conseguito tra le grandi nazioni civili; tenderà certo assidua e concorde l'opera di tutto il popolo, il quale, applicando con rinnovato ardore al crescente sviluppo della multiforme attività umana le doti del suo ingegno e l'energia della sua volontà, saprà esser mirabile in pace quale è stato in guerra, coronando col trionfo del lavoro il trionfo delle armi.

Signori senatori, signori deputati,

I voti e le aspirazioni, che così nobilmente Voi mi avete espresso coi Vostri messaggi, trovano nell'animo mio l'eco del più sincero e più fervido consenso. Oggi come ieri, domani come oggi, il mio pensiero è stato, è, e sarà, di tutto subordinare ai doveri verso la patria, ed è mio immutabile proposito, questo: unito in una infrangibile comunione di sentimenti, di aspirazioni e d'ideali col mio popolo, volere, ed operare perchè l'Italia con passo sempre più fermo e sicuro si avanzi sulle vie della civiltà e del progresso, verso l'alta meta, di cui la rendon degna il suo destino e la sua missione.

Tale è il più ardente mio augurio; l'avvenire felicemente lo compia!

Un plauso entusiastico accolse la parola sovrana tra la più viva emozione.

Le LL. MM. si trattennero a conversare con S. E. Orlando, l'on. Marcora ed altri.

La cerimonia ebbe quindi termine.

*** Le rappresentanze del Governo e del Parlamento si recarono, poscia, a palazzo Margherita a porgere gli auguri a S. M. la Regina Madre. Parlarono, per il Senato, il presidente Bonasi, e per la Camera il presidente Marcora.

L'augusta Signora ringraziò con effusione gli oratori.

*** Nel pomeriggio di ieri, S. M. il Re ricevette il generale Diaz, tutte le alte autorità della marina da guerra e dell'esercito, il prefetto di Roma, le rappresentanze della magistratura, dell'Università, delle Accademie d'arte e di scienza, del municipio di Roma con a capo il sindaco Colonna, delle amministrazioni civili, ecc.

*** Ieri mattina l'ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia, signor Barrère, ricevette la colonia francese per gli auguri di capo d'anno.

Erano presenti tutti i componenti l'Ambasciata, la missione militare francese, i direttori delle scuole francesi di Roma, il signor Besnard, direttore dell'Accademia di Francia, monsignor Duchesne, il presidente della Camera di commercio francese a Roma, signor Sauvage.

Questi pronunciò un discorso di augurio a nome della colonia francese. L'ambasciatore Barrère gli rispose con un discorso applauditissimo.

Quindi ai presenti fu servito un rinfresco.

Il presidente Wilson in Europa

L'*Agenzia Stefani* comunica:

CARLISLE (Inghilterra), 30. — Il presidente Wilson, attualmente in Inghilterra, si è recato domenica a visitare la piccola città di Carlisle, che diede i natali alla madre sua, signora Jessie Woodrow.

Nessun'altra circostanza, semplice o grande che fosse, ha permesso, meglio di questa, di rivelare direttamente e chiaramente la vera intima natura di quest'uomo, arbitro, nell'ora che volge, della pace e della felicità futura del mondo.

Quanto egli disse e fece a Carlisle, non avrà forse un immediato e profondo significato politico, ma certo il momento era storico, perchè forniva la rivelazione della schietta e severa semplicità che anima Woodrow Wilson.

Egli, nel percorrere la cara cittadina, si ricordò d'essere solo il figlio della signora Jessie Woodrow, e non l'uomo forse più importante dell'ora attuale.

Se il suo desiderio intimo avesse potuto essere esaudito, egli sarebbe venuto a Carlisle come un semplice visitatore, ma date le circostanze questo non era possibile.

Carlisle tributò a ragione un omaggio vivo e sentito all'uomo della cui gloria essa può giustamente andar fiera.

Per deferenza allo scopo intimo della visita dell'ospite illustre, questi non venne accolto con sventolii di bandiere ed inni di bande musicali, ma il treno presidenziale non era ancora entrato in stazione che tutta la cittadinanza si riversava nelle strade.

Alla stazione erano a riceverlo il sindaco insieme ai funzionari.

Durante il tragitto dalla stazione all'Hôtel, il presidente venne accompagnato da un incessante applauso dalla folla che si accalcava lungo il percorso.

All'Hôtel lo attendeva il signor Thomas Watson, novantenne, abitante di Carlisle, unico superstite degli scolaretti che frequentavano il corso domenicale religioso impartito dal nonno di Wilson, reverendo Thomas Woodrow.

La signorina Hamilton, quasi centenaria, che da lunghissimo tempo risiede a Carlisle, offrì al presidente la lettera di commiato che il nonno di Wilson le aveva scritto, quasi un secolo addietro, all'atto della sua partenza per gli Stati Uniti.

In seguito il presidente venne condotto alla casa situata in via Warwick, dove era nata sua madre. Di qui si recò in via Lowther, dove ha sede la Chiesa congregazionalista sorta per opera del nonno suo, e assistette alle funzioni religiose.

Visitò quindi la Cattedrale e all'una del pomeriggio riprese il treno per Manchester.

LONDRA, 31. — Il presidente Wilson con la signora Wilson salutato alla stazione dal Re, dai ministri, e vivamente acclamato dalla folla, è partito per il continente.

CALAIS, 31. — Il presidente Wilson e la signora Wilson sono giunti col piroscafo *Brighton*, scortato da una squadriglia di cacciatorpediniere inglesi.

Il presidente è stato salutato al suo sbarco dal generale Ditte, governatore di Calais, dagli ufficiali comandanti delle basi alleate e dai delegati del Municipio.

Il presidente ha passato in rivista distaccamenti inglesi e francesi che gli rendevano gli onori ed è partito con treno speciale per Parigi.

PARIGI, 31. — Il presidente Wilson e la signora Wilson sono giunti stasera a Parigi.

LONDRA, 31. — Il Re Giorgio e il presidente Wilson si sono scambiati i più cordiali messaggi.

Il presidente ha ringraziato il Re dell'ospitalità e delle cortesie rivoltegli; il Re ha risposto esprimendo a Wilson il suo grande piacere per avere avuto come suoi ospiti il presidente Wilson e la signora Wilson.

I messaggi essendo puramente personali e di carattere privato non saranno resi noti al pubblico.

PARIGI, 1. — Il presidente della Repubblica e la signora Poincaré si sono recati nel pomeriggio ad esprimere gli auguri al presidente Wilson e alla signora Wilson coi quali si sono intrattenuti in lungo e cordiale colloquio. Poscia il presidente Wilson e la signora Wilson si sono recati all'Eliseo, ove sono stati ricevuti dal presidente Poincaré e dalla signora Poincaré nell'intimità famigliare.

Stamane è giunto dall'Italia il treno reale composto di cinque vagoni.

Stasera esso è stato portato dinanzi al marciapiede degli arrivi alla stazione di Lyon. Una grande folla si era accalcata intorno alla stazione e vicino al treno in attesa del presidente Wilson.

Egli è giunto in automobile insieme con la signora e la signorina Wilson alle ore 18,50, ricevuto dall'ambasciatore italiano a Parigi conte Bonin Longare, dal principe Ruspoli e da alti funzionari delle ferrovie, ed acclamato dalla folla.

Il presidente Wilson è salito subito con la signora e con la figliuola nel vagone centrale, nel quale salirono anche l'ammiraglio Grayson ed il generale Aarz, americani.

Appena salito nel vagone il presidente è stato ossequiato dal duca Lante, cerimoniere di Corte.

Quando la signora Wilson si è affacciata al finestrino le è stata offerta un magnifica « corbeille » di rose rosse.

Il treno è partito alle ore 19,5 fra nuove acclamazioni della folla, alle quali Wilson ha risposto agitando il cappello e sorridendo.

Il treno reale trasporta a Roma quarantadue persone, fra le quali molti ufficiali e giornalisti americani.

CRONACA ITALIANA

Il Presidente degli Stati Uniti d'America Wilson, con la signora Wilson, arriverà a Roma domani venerdì alle ore 10.30, con treno speciale. Alla stazione ferroviaria sarà ricevuto in forma solenne. Le truppe faranno ala lungo il percorso sino al Quirinale. In piazza Termini il sindaco di Roma, Don Prospero Colonna, darà il benvenuto all'ospite illustre.

A Bordonecchia, stamane, il Presidente Wilson è stato incontrato da S. A. R. il Principe di Udine, che lo accompagnerà sino a Roma.

Saluti augurali. — Gli impiegati della Centrale telegrafica di Trieste hanno inviato ai loro colleghi di Roma il seguente telegramma:

« Mirando l'alba radiosa di quest'anno nascente che ci accoglie figli della più grande Italia, inviamo a voi doppiamente fratelli il primo bacio e spargendo lagrime e fiori sulle tombe benedette, redenti alfine, eleviamo possente il grido di « Viva l'Italia! » « Viva il Re! ». L'onda eterea trasmetta l'augurio e il grido nostro fino agli estremi limiti della patria ed oltre ».

Croce Rossa italiana. — L'ultimo Bollettino delle oblazioni pervenute al Comitato centrale della Croce Rossa italiana segna la somma di L. 27.796.303,56.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro ha ricevuto dal suo corrispondente serico a Tokio in data 29 corrente il seguente telegramma: « Mercato seta invariato ».

TELEGRAMMI " STEFANI „

LONDRA, 30. — Il nuovo Parlamento si riunirà il 21 gennaio.

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino. Ieri il nuovo gabinetto tenne una prima seduta.

Scheidemann assume il portafoglio degli affari esteri, Noske quello degli affari militari e Wissel quello degli affari sociali e politici.

Loebel rifiutò il posto offertogli nel Ministero non credendosi competente.

I democratici di Heidelberg presentano la candidatura del principe Massimiliano di Baden alle elezioni per la costituente.

I polacchi si sono impadroniti di Gnesen. Un reparto polacco varcò il confine a Salmierzice e i tedeschi furono messi in fuga.

WASHINGTON, 30. — Il segretario di Stato per la marina Daniels parlando dinanzi al Comitato navale della Camera ha reclamato l'approvazione del programma navale per tre anni con la clausola che, nel caso in cui si addivenisse ad un accordo generale internazionale per la riduzione degli armamenti, il presidente Wilson sarebbe autorizzato ad ordinare l'arresto delle costruzioni navali americane.

LONDRA, 31. — Il *Daily News* ha da Monaco di Baviera che sarebbe stato scoperto colà un movimento tendente ad una restaurazione monarchica. Esso avrebbe avuto il suo centro in Monaco e ramificazioni in varie parti della Baviera. Sarebbero stati operati quaranta arresti, fra cui quelli di vari ufficiali. I cospiratori avrebbero progettato di impadronirsi dell'arsenale e di arrestare il Comitato esecutivo dei Consigli degli operai e dei soldati bavaresi.

La *Morning Post* dice che le conversazioni che ebbero luogo fra Wilson e i rappresentanti della Gran Bretagna e dei territori oltre mare sono stati improntati ad una grande cordialità. Tutti coloro che vi hanno partecipato sono rimasti soddisfatti dell'accordo per-

fatto che è stato raggiunto. Ci sono state tre fasi: la prima fu l'assemblea del Gabinetto imperiale di guerra nella quale furono presi accordi circa le condizioni di pace desiderate dalla Gran Bretagna e dai territori d'oltre mare.

La seconda fu una conferenza fra Wilson e i rappresentanti del Governo inglese per uno scambio di vedute circa le condizioni anglo-americane.

La terza fu l'incontro fra Wilson e i ministri dei territori oltre mare.

Secondo informazioni ben fondate le proposte britanniche quali si vogliono sottoporre alla Conferenza della pace sono state elaborate così bene sin dalla prima adunanza che fu possibile al segretario per gli affari esteri del primo ministro di indicare a Wilson dettagliatamente le parti essenziali dei desiderata della Conferenza degli Stati britannici.

Essi comprendono le questioni delle riparazioni e delle indennità sulle quali si è d'accordo che i territori d'oltre mare faranno altre domande separate da quella della Gran Bretagna. Le leggi marittime internazionali e la delimitazione dei territori e delle colonie tedesche furono discusse in queste conferenze.

Si sono assicurati i rappresentanti dei territori d'oltre mare che le colonie tedesche non saranno mai rese alla Germania. Non vi è una grande differenza di opinioni circa lo schema di una Società delle nazioni che gli alleati presenteranno come base del trattato di pace. Si prova l'impressione che la conferenza dalla pace finirà i suoi lavori più presto di quello che non si credesse prima della visita di Wilson.

BERNA, 31. — L'Agenzia telegrafica svizzera comunica:

Si annuncia per oggi la partenza di una Commissione interalleata composta di rappresentanti americani, inglesi, italiani e francesi che hanno l'incarico di esaminare la situazione alimentare così precaria dell'Austria e della Germania. Lo stesso treno riconduce a Vienna alcuni componenti della Delegazione recatasi a Berna per negoziare colla Commissione alleata. Oltre cento vagoni di generi alimentari sono stati anticipati dalla Svizzera che li ha prelevati dalle proprie provviste. La Commissione dell'Intesa ha messo a disposizione dell'Austria e della Germania altre quattromila tonnellate di viveri che l'Italia è incaricata di far pervenire nei prossimi giorni per la via Innsbruck-Vienna.

ZURIGO, 31. — Si ha da Berlino:

Ieri durante una seduta del Consiglio dei soldati fu data notizia che era giunto dal Comando dell'esercito orientale un telegramma dicente che i polacchi marciavano su Berlino e che le loro forze, trentamila uomini, si trovavano già fra Francoforte sull'Oder e la Posnania, occupando il nodo ferroviario di Bentschen.

Al Ministero della guerra sino a ieri sera non si avevano notizie ma si riteneva che i polacchi non solo avessero occupata la Posnania, Gnesen e Bentschen, ma anche l'importante nodo ferroviario di Kreutz.

Il rifiuto di Lochel di accettare il portafoglio offertogli ha fatto cattiva impressione; esso è messo in relazione con le tendenze separatiste della Slesia.

Si ha da Berlino: Sabato avvennero a Posen nuovi combattimenti fra i polacchi e i soldati tedeschi. I polacchi assaltarono un deposito di artiglieria, impadronendosi di moltissime granate e munizioni.

Domenica scorsa i reggimenti della guarnigione di Posen furono invitati ad arrendersi, ma essi rifiutarono. Allora i polacchi incendiarono la caserma. Un reggimento di artiglieria partì scortato dalla milizia polacca per proteggerlo contro attacchi. I morti finora sono duecento.

I polacchi hanno occupato la linea ferroviaria fino al confine della provincia.

A Gnesen i polacchi hanno sorpreso un reggimento di fanteria e un reggimento di dragoni ed hanno occupato il Municipio e la sede del Governo allontanando i funzionari tedeschi. Alcuni di questi sono stati arrestati.

PARIGI, 31. — Il *Petit Parisien* dice che i capi dei Governi di tutti gli Stati della Germania del sud, recentemente riuniti a Stuttgart, discussero, oltre ad importantissimi problemi alimentari, anche questioni politiche. Il Consiglio dei ministri, che ha tenuto iersera a Monaco di Baviera una riunione, ha studiato le stesse questioni.

Secondo il *Petit Parisien*, le ultime notizie da Monaco recano che Kurt Eisner ha aderito al movimento dei socialisti indipendenti contro Ebert.

Il Senato si è aggiornato al 14 gennaio.

La Camera dei deputati ha approvato con 438 voti contro 5, senza modificazione, l'insieme dei progetti finanziari di ritorno dal Senato e si è aggiornata *sine die*.

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: I giornali dicono, a proposito degli avvenimenti nelle regioni polacche, che Paderovski arrivò a Danzica il 25 dicembre a bordo di un incrociatore inglese e discese al castello accompagnato dal colonnello inglese Waede e dal suo stato maggiore. I polacchi della Posnania si recarono a salutarlo quale presidente della Polonia. Si trovavano fra essi i deputati Korfanti, Seyda e numerosi soldati. Paderevski assicurò che Danzica diverrà fra breve polacca e che le truppe della Polonia vi faranno tra breve il loro ingresso. Rivolgendosi ai soldati, aggiunse: Allora voi, polacchi, ancora costretti ad indossare la divisa tedesca, vi unirete ai vostri fratelli per combattere l'ultima lotta per l'indipendenza polacca.

Un testimone oculare narra nella *Vossische Zeitung* che a Posen, venerdì scorso, quando scoppiò il conflitto, fu subito dato l'allarme. La popolazione polacca fu armata e i soldati tedeschi che si trovavano nelle vie furono disarmati dai polacchi. Sabato questi ultimi occuparono tutti gli edifici pubblici e la stazione e dovunque furono collocate mitragliatrici. Le case tedesche furono perquisite per cercarvi armi. I trasporti di viveri per la Germania vennero sequestrati. Fra Posen e Varsavia corrono negoziati per ottenere l'invio di legioni polacche da opporre ai soldati tedeschi che si prevede saranno inviati da Berlino.

LONDRA, 1. — L'*Evening News* dice che sabato partirà per Parigi una parte importante della delegazione britannica alla Conferenza della pace.

Oltre al Primo ministro Lloyd George, Balfour e Bonar Law faranno parte della delegazione britannica lord Hardinge del Foreing Office, sir William Tyrrel, che agirà in generale per conto del Foreing Office, sir Louis Hallet, incaricato per gli affari turchi, sir Esmo Howard, incaricato per gli affari dell'Europa settentrionale, sir Ralph Pagot, incaricato per gli affari balcanici, sir Eyro Crowo, incaricato per gli affari dell'Europa occidentale.

Vi sarà anche una grande delegazione del Ministero della guerra, dell'Ammiragliato e dell'aviazione.

NEW YORK, 1. — Un trasporto americano con a bordo oltre duemila feriti si è incagliato a Fire Island e si trova in una pericolosa posizione. Sono stati inviati cacciatorpediniere in suo aiuto e si spera di salvare tutti gli uomini che si trovano a bordo.

STOCCOLMA, 1. — Un comunicato ufficiale del governo della Estonia in data 30 dicembre dice:

Le nostre truppe hanno bombardato stamane le batterie nemiche piazzate nei villaggi di Kolga e di Wakke e che sono state ridotte al silenzio.

Contingenti di sbarco hanno spezzato dal nemico le penisole di Juminda e di Paerispea, facendo prigionieri, tra cui il comandante.

NEW YORK, 1. — La nave americana incagliatasi a Fire Island, a causa della nebbia, è la nave ospedale *Northern Pacific*, di ritorno da Brest con 1744 feriti, 705 altri soldati e con 198 uomini di equipaggio.

Gli sforzi fatti per rimettere a galla la nave al momento dell'alta marea non sono riusciti, il mare essendo agitato. È stato organizzato un movimento di imbarcazioni fra la nave e la spiaggia per procedere, in caso di necessità allo sgombero della nave. Per il momento non vi è alcun pericolo, a meno che non sopravvenga una tempesta.

Tra le navi accorse a portare aiuto vi sono gli incrociatori *Columbia* e *Desmoines*, la nave ospedale *Solace*, il trasporto *Mallors*, otto cacciatorpediniere, numerosi rimorchiatori e cacciasottomarini.

LONDRA, 1. — Nelle prime ore di stamane è avvenuto un disastro al largo di Stornoway. Un yacht a vapore che conduceva oltre trecento marinai a casa loro è naufragato in seguito ad urto all'entrata del porto contro uno scoglio acuminato. Una cinquantina di marinai sono riusciti a stento a raggiungere la spiaggia. Molti erano gravemente feriti. Si teme che gli altri siano periti.

LONDRA, 1. — La riapertura del Parlamento è stata aggiornata al 4 febbraio.

STOCCOLMA, 1. — La Svezia, la Finlandia e la Germania hanno firmato un accordo relativo alla demolizione delle fortificazioni delle isole Aaland.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*